Rivolto ai «granata» (e come esempio alle altre società)

Invito alla disciplina del Torino

Intanto in Inghilterra si continua a parlare delle riforme tecniche del gioco

Sulla scia degli appelli e dei provvedimenti presi da Franchi il Torino ha reso noto di aver rivolto ai giocatori granata un preciso invito alla disciplina, corredato delle indispensabili punizioni interne. Vale la pena di sottolineare questo gesto di grande responsabilità augurando che l'esempio sia seguito da altre società. Ma ecco il testo del comunicato del Torino. «*L'A.C. Torino, in relazione alla situazione di particolare disagio che si è venuta a creare negli ultimi tempi e che ha provocato la recente presa di posizione degli organi federali, nell'intendimento di agevolare il ritorno alla normalità della massima manifestazione sportiva nazionale e di garantire ai direttori di gara quell'amichevole senso di collaborazione che possa consentire un sereno svolgimento del difficile compito loro affidato, ha ritenuto di assumere una serie di provvedimenti intesi ad assicurare, da parte dei propri giocatori, un comportamento strettamente conforme alle norme regolamentari per quanto riguarda i rapporti dei giocatori stessi con gli arbitri. Pertanto la società, nell'intento di puntualizzare la linea di condotta più seguita negli ultimi tempi, ha impartito ai giocatori precise istruzioni di evitare nel modo più assoluto proteste o manifestazioni di protesta, lasciando al solo capitano il compito di esporre al direttore di gara i propri rilievi o le proprie riserve nella forma e nei termini prescritti*

«*La presidenza interverrà di propria iniziativa, con la temestiva applicazione delle sanzioni previste dall'apposito regolamento interno, nei confronti dei giocatori che si rendessero inosservanti delle istruzioni ricevute.*

«*L'A.C. Torino confida che tutte le società, nel comune interesse, vorranno assumere analogo atteggiamento, atteso di mettere gli arbitri nella condizione di operare con serenità e senza turbamenti provocati da intemperanze di giocatori, nel fermo convincimento che un ordinato svolgersi delle gare varrà a confermare la preferenza sempre manifestata dal pubblico per lo spettacolo calcistico e non potrà che giovare al raggiungimento dell'auspicato perfetto equilibrio competitivo fra le varie squadre*».

Intanto si continua a parlare delle riforme allo studio da parte di sir Stanley Rous presidente della FIFA. In proposito si terrà il 28 gennaio una riunione nel corso della quale Rous si incontrerà con i segretari delle associazioni calcio inglese, scozzese, irlandese e gallese allo scopo di studiare le innovazioni che riguarderebbero, in linea di massima, la sostituzione della rimessa laterale fatta con le mani con una punizione di piede, l'estensione dell'area di rigore fino alle due linee laterali del campo e l'applicazione del fuorigioco solo in questa più ampia area di rigore.

Harry Cavan, presidente della associazione irlandese e vice presidente della FIFA, ha dato alcuni chiarimenti e nello stesso tempo anticipazioni sulla prossima conferenza di Glasgow. Egli ha infatti detto: «*Delle regole del gioco è responsabile assoluto l'International board che è composto di un rappresentante ciascuno dell'Inghilterra, Scozia, Irlanda e Galles più quattro membri della FIFA. Nel giugno del 1963 questo ente si trovò d'accordo nel costituire un "comitato di studio" cui fosse demandato l'incarico, in caso di opportunità, di abolire o semplificare alcune regole.*

«*Questo comitato comprendeva i quattro segretari britannici, Sir Stanley Rous, e il segretario della FIFA, Helmut Kaeser.*

«*Alla prossima riunione di Glasgow il comitato porterà il frutto di due anni di studi, attraverso raccomandazioni e suggerimenti, ed ogni proposta presa sarà poi votata nell'annuale riunione di estate dell'International board che si terrà il prossimo giugno a Edimburgo*».

Cavan ha poi aggiunto che «*una delle più grandi questioni riguardanti il calcio in tutto il mondo è la grave accentuazione del gioco difensivo. Noi dobbiamo, pertanto decidere se sia il caso di un radicale cambiamento delle regole, tenendo presente che ogni cambiamento deve avere come fine il miglioramento del gioco in ognuno dei 129 paesi membri della FIFA*».

LA SALVARANI AL LAVORO La squadra ciclistica «Salvarani» è stata presentata alla stampa ieri a Baganzola, in provincia di Parma. Della squadra fanno parte i seguenti dodici corridori: Adorni, Babini, Fantinato, Gimondi, Longo, Martelli, Mazzacurati, Minieri, Pambianco, Partesotti, Poletti e Taccone. D.S. è stato confermato Luciano Pezzi. Dopo brevi parole di Luigi Salvarani, ha preso la parola Pezzi che, dopo aver riassunto l'attività della scorsa stagione, ha illustrato il programma di gare per il 1965. Tale attività prevede la partecipazione a tutte le corse italiane e alle principali straniere tra cui il Giro della Svizzera Romanda, il Giro di Francia (abbinato ad un'altra squadra sportiva italiana) e alla Parigi-Roubaix. La «Salvarani» aprirà ufficialmente la stagione con il Giro di Sardegna al quale parteciperà con Adorni, Babini, Fantinato, Martelli, Pambianco e Taccone. Questi cominceranno la preparazione il 25 prossimo ad Alassio e saranno raggiunti una settimana dopo dai compagni. Nella foto: in prima fila PAMBIANCO e BABINI, sopra MAZZACURATI e TACCONE.

Altafini ritorna al Milan?

MILANO, 14

Da quando José Altafini, centrattacco del Milan, ha inviato il Brasile gli auguri di Natale Capodanno a Felice Riva, presidente del sodalizio milanese lasciando seguire anche altra corrispondenza epistolare e telegrafica — è riaffiorata la convinzione che tutto ciò possa concludere a un eventuale ritorno del calciatore alla sua società. (In questo senso si è espressa anche la moglie del calciatore).

Il Milan non intende derogare dalla rigida posizione assunta quando avvennero i dissidi con il calciatore, conclusi poi con la sua partenza per il Brasile. Contrattualmente, il Milan rimane sempre vincolato al Milan e non può assumere impegni con altri sodalizi fino allo scadere dei termini contrattuali. Tuttavia, la eventualità di un riavvicinamento tra la società e calciatore non sembra esclusa.

Se egli ritornasse — è stato fatto osservare da dirigenti rossoneri — non farebbe altro che ritornare a quel posto che egli stesso aveva abbandonato. Al Milan interessa soltanto che ciò avvengano attriti che non turbino l'atmosfera polemica e che la squadra funzioni nella concordia, poichè il fattore psicologico ha una importanza almeno uguale a quella dei fattori tecnici quali potrebbero essere l'impegno agonistico e conseguentemente il rendimento della squadra». Nella foto: ALTAFINI.

Sulla «crisi» della Roma

Pasquale-Marini: incontro quasi nullo

La Lega aiuterebbe la società solo a patto che possa controllare Marini — Una intervista dell'ex presidente Gianni

Un atteggiamento di PASQUALE che sembra simboleggiare la sua indecisione sulla crisi della Roma

Ieri sera come annunciato ha avuto luogo l'incontro tra il Presidente della Federcalcio Pasquale ed il commissario giallorosso Marini Dettina per tentare di avviare a soluzione la crisi della Roma. Ma l'incontro è servito a poco o niente come si prevedeva: si può dire quindi che sia stato un vero e proprio match nullo.

Pasquale ha ascoltato pazientemente Marini che gli ha ripetuto per l'ennesima volta la storia dei suoi guai: ha dato un'occhiata ai bilanci della Roma presentatigli dal commissario ed infine gli ha ripetuto che la crisi deve essere risolta all'interno della società.

Allora Marini gli ha chiesto un intervento per ottenere subito ed in una sola soluzione i 70 milioni che la Roma deve ancora avere dalla Lega a conguaglio della campagna cessioni e Pasquale gli ha promesso che appoggerà la sua richiesta, invitandolo però a rivolgersi direttamente a Franchi. Il quale però non è affatto ben disposto verso Marini dopo che questi ha rifiutato venerdì scorso l'anticipazione di 18 milioni: il commissario della Lega difficilmente tenderà un'altra volta la mano a Marini, e comunque lo farà solo a patto che la Lega possa controllare la destinazione di questi fondi.

Da parte sua Marini ha detto che non vuole controlli per una questione di fiducia e dunque la situazione sta esattamente nei termini in cui si trovava nei giorni scorsi. Come finirà per il momento è difficile dire: certo è che Marini otterrà gli aiuti della Lega solo alle condizioni esposte da Franchi e solo se accetterà di andare a Canossa come suol dirsi.

Intanto è da registrare che dopo Marini ed Evangelisti anche Gianni è intervenuto nella inchiesta iniziata da «Paese Sera» sulla crisi giallorossa. L'ex presidente pur dichiarando di mantenere ottimi rapporti con Marini fornisce la sua versione su motivi che lo indussero alle dimissioni facendo anche pubblicare la lettera che inviò al Consiglio direttivo in carica per annunciare il suo ritiro. Gianni fa la storia di quelli che ritiene i principali errori commessi da Marini. Dell'ora (campagna acquisti) per dire che per la Roma esistono molte possibilità di salvezza insite nella generosità e nella passione del suo pubblico. Ancora una volta gli ex dirigenti giocano a rimpiattino ignorando le loro precise responsabilità, cercando di scaricare tutto sul pubblico, che dovrebbe pagare i loro errori e le loro pazzie.

Infine due parole sulle squadre. Nella Roma che giocherà a Foggia forse oltre Angelillo mancherà anche Manfredini (la decisione verrà presa da Lorenzo all'ultimo momento in base alle condizioni del terreno). Nella Lazio (che giocherà contro il Messina) una sola novità: il rientro di Christens al posto dello squalificato Carosi.

Gli ungheresi battuti per 67-56 (36-29)

L'Ignis supera l'Honved e passa il turno di Coppa

IGNIS: Gavagnin (9), Bufalini (6), Maggetti, Cescutti (20), Ravalico, Bulgheroni, Ossola (6), Vatteroni (1), Flaborea, Villetti (8), Gennari (17).

HONVED: Czinkan (14), Temesvari (9), Fudis, Gyulas (1), Greminger (4), Banna (6), Simon (16), Benèze (2), Toth, Kocska (4), Tanczos.

ARBITRI: Klima (Cecoslovacchia) Ed Chuard (Svizzera).

VARESE, 14

A Budapest dieci punti per i magiari questa sera a Varese 11 a favore dei «gialli» della *Ignis*. I campioni d'Italia hanno così raggiunto l'obiettivo e passano il turno della Coppa d'Europa. Partita esaltante e lotta serrata. Mai assoluto dominio da parte dei varesini ma sempre punteggio altalenante che lasciava aperto lo spiraglio della qualificazione per gli ungheresi. Gioco che, all'insegna della battaglia, non ha evidentemente potuto toccare vertici assoluti. Lo spettacolo però non è mancato ed è stato costantemente presente proprio per la snervante rincorsa effettuata sull'orlo dei 10 punti che costituivano il traguardo, per versi opposti, da superare e da mantenere. La *Ignis* ha vinto, però, sul piano tattico ha presentato lacune nei marcamenti e imprecisione nelle conclusioni.

La *Honved* che mancava di due «lunghi» quali Rackz e Lewn a casa per obblighi di leva, ha invece tenuto con intelligenza il bandolo della partita girando la palla al limite dei 30" e concludendo con piazzati di Simon ad onta della sua attuale lentezza grandissimo nell'arco intero della gara. Le sorti si sono quindi parteggiate e solo nelle battute finali i varesini hanno potuto prendere il largo. Al 16 della ripresa sul 63-52 per la *Ignis* usciva per gli ungheresi Czinkan regista fino ad allora incontrastato del gioco. Lo sostituiva Greminger che nel corso del primo tempo (al 16') era stato costretto ai bordi del campo avendo accusato un vistoso colpo dell'americano Gennari. La sostituzione si mostrava subito determinante agli effetti del risultato. Il quintetto di Budapest accusava visibilmente e non riusciva a tenere, come sino ad allora aveva fatto Ossola centrava due tiri liberi così come Temesvari. Punteggio quindi sul 65-54. Gennari usufruiva di altri due tiri liberi e realizzava solo il primo. Errore di Simon in lunetta e conseguente fallo Ossola portava il punteggio sul 67-54.

Ribattevano gli ungheresi ancora con Simon 67-56. E qui, a 3' dalla fine, commettevano un altro errore che costava loro il *match* e la qualificazione. Falla che andava da Greminger a Toth invito ancora per Simon che non cercava l'entrata e quindi il possibile fallo. L'esecuzione del tiro da parte del pivot era errata. Si chiudeva sull'incredibile margine di un punticino la avventura della *Honved*.

La *Honved* ha lottato, offrendo il meglio di quanto potesse offrire. Saputasi preventivamente battuta sulla velocità, ha gelato il gioco mantenendo d'altro canto per quasi l'intera partita lo svantaggio nell'ordine dei sette-otto punti. Un arbitraggio non certamente a lei favorevole ha poi limitato l'utilizzo di talune pedine: basti pensare che già al 6' del primo tempo Greminger assommava tre falli a suo carico e Benczen quattro falli all'11' sempre del primo tempo.

Franco Giannantoni

Morto il pugile rianimato con il massaggio al cuore

E' uno studente di 17 anni

La disperata lotta dei sanitari contro la morte a nulla è servita: Jerry Como, il giovanissimo pugile americano resuscitato ieri con un massaggio al cuore, ha oggi cessato definitivamente di vivere nonostante si fosse nuovamente ricorso ad ogni mezzo per strapparlo alla morte.

Il decesso si è avuto nella mattinata dopo due giorni di agonia. Jerry Como era salito sul ring di Youngstown (Ohio) martedì nel quadro della competizione del «guanto d'oro» riservata appunto ai dilettanti: suo avversario era un altro giovanissimo, lo studente sedicenne Harvey Christian. Pareva che Jerry Como dovesse avere la meglio senonchè ad un certo punto il suo avversario indovinava fortunosamente uno sgraglio nella sua «guardia» (abbastanza approssimativa per la verità) e lo colpiva con un violentissimo diretto alla tempia.

Jerry Como cadeva a terra come folgorato: l'arbitro lo contava per 10, poi dichiarava Christian vincitore per K.O. Ma ancora Jerry Como non accennava a rialzarsi o a rinvenire. Interveniva allora il medico che constatando le gravissime condizioni del ragazzo lo faceva subito trasportare all'ospedale locale. Qui il medico di guardia visitava lo sfortunato ragazzo accorgendosi subito che era già intervenuta la morte clinica.

Senza porre tempo in mezzo il medico faceva un tentativo disperato: apriva il torace del giovane e gli faceva un massaggio diretto sul cuore. Pian piano l'organo cardiaco riprendeva le sue funzioni: il ragazzo era «resuscitato»! Ma le sue condizioni restavano sempre gravissime, i medici non potevano farsi illusioni. Continuavano comunque la loro lotta con la morte: e purtroppo questa mattina dovevano rendersi conto dell'inutilità dei loro sforzi generosi. Jerry Como ha chiuso nuovamente gli occhi e stavolta per sempre.

E' questo il secondo mortale infortunio sul ring che si verifica nel giro di pochi giorni, dall'inizio del 1965. Nella nottata di lunedì è morto all'ospedale di Algeri il giovane Said Brahimi che era stato ricoverato in seguito ad un K.O. subito sabato scorso sul ring.

E all'ospedale di Tokio è ancora ricoverato in gravissime condizioni un altro pugile il peso piuma giapponese Isamu Kato: stavolta però non in seguito ad un K. O.

Isamu Kato (che era passato professionista da pochi mesi) aveva retto bene sino alla sesta ripresa poi si era disunito, era caduto in balia dell'avversario ed aveva subito tanti di quei colpi che l'arbitro aveva creduto necessario sospendere il match per manifesta inferiorità. Sceso dal ring traballante il Kato ha raggiunto da solo gli spogliatoi ma mentre stava facendo la doccia è svenuto.

Subito trasportato allo ospedale vi è stato ricoverato in gravissime condizioni. I medici hanno detto che sono pochissime le probabilità di salvarlo.

Indetta l'asta per Scholz-Rinaldi

Non essendo pervenuto alcun contratto relativo al combattimento tra il tedesco Gustav Scholz e l'italiano Rinaldi, per il campionato europeo dei medio massimi, la segreteria dell'European Boxing Union ha indetto le aste per l'aggiudicazione dell'incontro che scadranno il 31 gennaio prossimo.

Si ritirano Linzalone e Rojas

L'ex campione d'Italia dei pesi gallo, Giuseppe Linzalone, (nella foto), lascerà il pugilato per dedicarsi al suo lavoro di impiegato presso l'amministrazione provinciale di Pesaro. Lo ha annunciato lui stesso precisando che alla base del suo ritiro prima ancora che le recenti sconfitte sono la difficoltà, anzi l'impossibilità, a fare il peso del «gallo» e la convinzione di non potersi rifare una carriera nella categoria superiore essendo la sua «taglia fisica» una «taglia da gallo» e non da «piuma».

«*E' vero* — ha spiegato Linzalone — *rinuncio al pugilato. Ho riflettuto a lungo prima di decidermi ad un passo tanto importante ed anche doloroso. Non sono più tanto giovane, ma neppure vecchio e se non fosse stato per l'inconveniente del peso, avrei potuto calcare ancora per qualche tempo e con onore il quadrato. Non riesco più a fare il peso. Fisicamente sono "gallo", ma il limite dei 54 chili è per me irraggiungibile. Lei difficilmente può immaginare a quali e quanti sacrifici mi sia sottoposto per affrontare gli ultimi incontri della categoria, con risultati che al di là del verdetto mi hanno fatto gradualmente capire la realtà. Come sapete ho tentato anche il salto fra i "piuma", nella speranza di poter far bene senza l'assillo del peso, ma mi è andata male e mi sono convinto che non toteva essere diversamente perchè il mio peso da "piuma" altro non è che quello da "gallo" con l'aggiunta di qualche chilogrammo di grasso ingombrante*».

Nato a Taranto nel 1937 e trasferitosi a Pesaro per ragioni di lavoro Giuseppe Linzalone si è laureato campione d'Italia dei dilettanti nel 58. Passato professionista subito dopo i Giochi Olimpici di Roma, si è rapidamente affermato come uno dei migliori pesi gallo e si laureò campione d'Italia nel 1963 battendo Lucini. L'anno prima aveva fallito la conquista del titolo contro Scarponi per un soffio il verdetto, infatti, fu di parità.

Nel 64 dopo aver difeso il titolo contro Carbi, Linzalone fu detronizzato da Scarponi; e, assillato dal peso, lasciò la carriera discendente che lo ha portato alla recente sconfitta con Mastellaro.

Un altro pugile che lascia il ring è Paul Rojas, americano, aspirante al titolo mondiale dei «piuma», imbattuto da professionista. Rojas ha preso la sua decisione appena il medico addetto al rilascio delle licenze gli ha riscontrato una cateratta all'occhio sinistro, conseguenza di una ferita subita in uno degli ultimi combattimenti sostenuti. Professionista da due anni Rojas ha disputato 24 combattimenti vincendone 17 per K.O. In marzo avrebbe dovuto incontrare Vicente Saldivar per il titolo mondiale.

* * *

A Londra l'organizzatore Jack Solomons ha annunciato che il campione inglese e dell'Impero britannico dei pesi massimi Henry Cooper ha accettato di difendere il suo titolo contro Johnny Prescott in giugno a Birmingham. Solomons prevede una affluenza di 50 000 a 60.000 spettatori nella città natia di Prescott.

A New York Cassius Clay ha firmato il contratto per i suoi diritti radiofonici per la rivincita con Sonny Liston ed ha annunciato che sarà pronto a difendere il titolo un mese e mezzo dopo che i medici gli avranno dato il benestare.

Domani Clay sarà sottoposto ad una visita medica di controllo dell'operazione di ernia che provocò il rinvio del combattimento dello scorso novembre a Boston.

* * *

Mercoledì partirà in aereo da Roma la rappresentativa dilettantistica di pugilato della capitale che il 22 gennaio affronterà al Palazzo dello Sport di Berlino una formazione di pugili composta di elementi dei due settori della città. Della squadra romana fanno tra gli altri parte Antoniarelli, Di Triglia, Zampieri e Rosati. Il confronto Berlino-Roma comprenderà 10 combattimenti.

Nella foto in alto LINZALONE.

Oggi il processo a Lolli Ghetti Jonsson e H.H.

MILANO, 14.

La Commissione disciplinare della FIGC si riunirà in Milano domani e dopodomani per esaminare le deroghe ai compromessi alla Lega Nazionale a carico di calciatori e dirigenti della Sampdoria di Helenio Herrera allenatore dell'Inter, di Facchetti dell'Inter e del dott. Marcoccio commissario del Catania tutti denunciati per infrazioni all'art. 74 del regolamento e del settore professionistico della FIGC.

Tennis

Roy Emerson sconfitto da Jauffret a Hobart

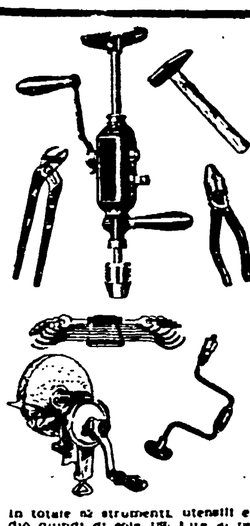
Il numero uno del tennis italiano Nicola Pietrangeli, reduce di partire per i Caraibi entro il 2 febbraio prossimo. Sebbene non abbia ancora l'autorizzazione da parte della Federazione italiana il tennista azzurro ritiene che non vi saranno difficoltà per la sua trasferta e che pertanto potrà cominciare l'attività 1965 prendendo parte ad almeno 7 dei 9 tornei previsti nei paesi centro-americani. Pietrangeli dovrebbe rientrare in Italia verso la metà di aprile per partecipare ad alcuni tornei in Italia quasi certamente quelli di Palermo e Napoli per prepararsi anche agli impegni di coppa Davis.

Sull'attuale livello di gioco dei paesi europei Pietrangeli ha detto di non ritenere che la Svezia sia tuttora la più forte in Europa: ci sono invece da tenere in considerazione Spagna, Germania, Francia e Inghilterra.

Intanto l'attività ferve su tutti i campi. Così oggi a Melbourne comincia il torneo Coppa della Federazione, una specie di Davis riservata alle donne.

Alla competizione parteciperanno tenniste di undici nazioni fra cui l'Italia che sarà rappresentata da Lea Pericoli e Francesca Gardiziani. Le favorite sono però le australiane e le statunitensi.

Da segnalare infine la grossa sorpresa registratasi nel secondo turno del singolare maschile dei campionati di tennis in Tasmania in corso a Hobart: l'australiano Ros Emerson il miglior giocatore dilettante del mondo è stato battuto dal francese François Jauffret con il punteggio di 6-3 3-6, 6-3.



INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

1 trapano a petto, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco a smeriglio di silicato con impianto di smeriglio per trapani per metallo
1 menarola, giro 12", esecuzione solida
6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
5 chiavi femmine a tubo, serie completa
1 perno per torni
1 cacciavite per ogni angolazione
1 tenaglia per lavori idraulici, regolabile in 5 misure
1 tenaglia combinata con tagliafili
1 tagliavetro con 6 ruote
1 sega fine
1 sega a mano
1 seghetto a punta per metallo
1 sega per alberi
1 seghetto a punta per legno
1 cesello
1 manico universale per sega
1 cesello
1 manico per cesello
1 martello in acciaio forgiato con manico
1 archetto per seghetti da metallo regolabile
12 lame di sega per metalli
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di cavi, mento, ecc.
1 punteruolo
1 perforatrice
1 scalpello
7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato
1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti

In totale 82 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 Lire, al prezzo medio quindi di sole 150 Lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino (si prega di non pagare anticipatamente). Pagherete soltanto 11.890 Lire contro assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo. Sei mesi di garanzia per ogni pezzo. (Ordinazione possibilmente in stampatello).

GEBR. RITTERSHAUS KG. - Utensili e macchine - Fond. nel 1847
5672 - LEICHLINGEN-Rhld. - Sandstrasse 421 - (Germania Occidentale)